

ENGAGEMENT POLICY

1. Premessa

1.1 La presente politica (la “**Politica**”) disciplina il Dialogo (come definito al successivo paragrafo 3.2) con la generalità degli azionisti e degli altri *stakeholder* di UniCredit (la “**Società**”).

1.2 La Società promuove il Dialogo quale strumento volto a favorire la reciproca comprensione tra il Consiglio di Amministrazione e gli azionisti in merito alle rispettive prospettive, nell’ottica di rafforzare la creazione di valore nel medio e lungo termine e di conseguire un successo sostenibile. Tale Dialogo integra le altre forme di comunicazione tra la Società, gli azionisti e il mercato, senza sostituirle.

1.3 La presente Politica è stata redatta e sarà attuata in conformità: (i) alle disposizioni applicabili di leggi e regolamentari – inclusa la Direttiva (UE) 2017/828 che modifica la Direttiva 2007/36/CE riguardante l’incoraggiamento dell’impegno a lungo termine degli azionisti; (ii) la Circolare della Banca d’Italia n. 285/2013; (iii) il Principio IV e la Raccomandazione n. 3 del Codice di *Corporate Governance*⁴; (iv) le migliori pratiche di mercato espresse dalle principali associazioni di settore⁵. Sono state altresì prese in considerazione le aspettative dei *proxy advisor* in merito al coinvolgimento degli azionisti.

2. Definizioni

Ai fini della presente Politica, i seguenti termini assumono il significato di seguito indicato:

- **Azionisti:** gli Azionisti Istituzionali, gli Azionisti Non Istituzionali e gli Altri Azionisti Qualificati.
- **Azionisti Istituzionali:** gli Investitori Istituzionali che sono o possono diventare azionisti della Società.
- **Azionisti Non Istituzionali:** gli azionisti diversi dagli Azionisti Istituzionali, italiani o esteri, incluse le fondazioni.
- **Informazioni Privilegiate (*Inside Information*):** le informazioni come definite dalla vigente normativa in materia di abusi di mercato, alla quale si rinvia.
- **Investitori Istituzionali:** gli intermediari (azionisti e non) la cui attività principale consiste nell’investire risorse per conto di soggetti in *surplus* finanziario. A titolo esemplificativo, rientrano in tale categoria gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), i fondi comuni (inclusi fondi mobiliari, immobiliari e gli *hedge fund*), le SICAV, i fondi pensione e le compagnie assicurative.
- **Proxy Advisor (o Consulenti di Voto):** i soggetti che, su base professionale e commerciale, analizzano le informazioni diffuse dalla Società e, ove rilevanti, altre informazioni ad essa relative, al fine di supportare i propri clienti investitori nelle decisioni di voto, fornendo ricerche, consulenze o raccomandazioni di voto riguardanti l’esercizio dei diritti di voto.

⁴ Principio IV: “L’organo di amministrazione promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti per la società” e Raccomandazione n. 3 “L’organo di amministrazione, su proposta del presidente, formulata d’intesa con il chief executive officer, adotta e descrive nella relazione sul governo societario una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi. Il presidente assicura che l’organo di amministrazione sia in ogni caso informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti.”

⁵ Si fa riferimento ai documenti di volta in volta pubblicati da Assogestioni (“*Italian Shareholder Director Exchange*” – “*I-SDX*”) e da Assonime (“*Principles for Listed Companies’ Dialogue with Investors*”).

Allegati

3. Principi generali

3.1 *Responsabile del Dialogo*

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo, supervisione e monitoraggio in relazione all'attuazione della presente Policy e allo svolgimento del Dialogo. La gestione e lo svolgimento del Dialogo sono affidati dal Consiglio di Amministrazione alle seguenti figure (il "**Responsabile**"), che svolgeranno le attività opportune in conformità alla presente Policy, con il supporto delle competenti funzioni aziendali:

- o il Presidente del Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'Amministratore Delegato, se riguardante tematiche di governo societario, il funzionamento del Consiglio di Amministrazione o il sistema dei controlli interni;
- o l'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, se riguardante tematiche strategiche o di business o la gestione della banca;
- o i Presidenti dei Comitati, su delega del Presidente del Consiglio di Amministrazione, esclusivamente per le materie rientranti nelle rispettive aree di competenza dei Comitati, (ad es., il Presidente del Comitato Remunerazione per temi relativi alla remunerazione, il Presidente del Comitato Nomine per la trattazione del Profilo del Consiglio di Amministrazione (come di seguito definito)), previo accordo e allineamento con il Presidente del Consiglio di Amministrazione in merito alle modalità e ai contenuti del Dialogo.

3.2 *Ambito del Dialogo*

(a) Il dialogo disciplinato dalla presente Policy coinvolge, da un lato, il Consiglio di Amministrazione, e, dall'altro, gli Azionisti e gli altri *stakeholder*. Esso riguarda tematiche rientranti nella competenza del Consiglio di Amministrazione, tra le quali, in particolare, il sistema di *corporate governance*, la composizione e il funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati, la composizione quali-quantitativa del Consiglio individuata dal consiglio uscente in vista della scadenza del suo mandato (c.d. "**Profilo del Consiglio**"), le politiche di remunerazione e le tematiche di sostenibilità (il "**Dialogo**").

(b) Il Dialogo si aggiunge a ogni altra modalità di *engagement* ordinaria attraverso cui la Società interagisce abitualmente e su base continuativa con gli azionisti, gli investitori e la comunità finanziaria in generale. In quanto tale, esso non sostituisce né limita le responsabilità delle funzioni aziendali incaricate della gestione nel continuo nei rapporti della Società con gli investitori, gli analisti finanziari, le agenzie di rating e gli altri *stakeholder*.

Restano pertanto impregiudicate le altre forme di dialogo e interazione, come previste dalla normativa applicabile, incluse le disposizioni regolamentari e lo Statuto sociale, tra le quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- o le ordinarie attività di dialogo con gli investitori e il mercato – quali conference call, incontri, *investor day*, conferenze di settore e *roadshow*– gestite dall'Amministratore Delegato o dalle competenti funzioni aziendali, in particolare Group Stakeholder Engagement – Group Investor Relations;
- o le attività connesse alla presentazione di domande pre-assembleari, agli interventi degli azionisti in sede assembleare, alle richieste di integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, e alle attività di assistenza agli azionisti per assicurare la loro partecipazione all'Assemblea, gestite da Group Legal – Group Corporate Affairs & Shareholding.

(c) Il Dialogo si aggiunge inoltre, e non pregiudica in alcun modo, all'ordinaria diffusione delle informazioni effettuata dalla Società in conformità alle leggi e ai regolamenti riguardanti le proprie attività, il *business*, i risultati finanziari o qualsiasi altro fatto o evento rilevante, che viene resa disponibile agli investitori, al mercato, ai media e al pubblico in generale mediante comunicati stampa, incontri periodici con investitori, comunità finanziaria e stampa, nonché tramite pubblicazioni o siti web.

3.3. Principi chiave del Dialogo

- (a) Il Dialogo è condotto (i) in modo non discriminatorio, nell'ottica di garantire la parità di trattamento e la simmetria informativa tra Azionisti che si trovino nelle medesime condizioni; (ii) nel rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, in base ai quali le informazioni fornite nell'ambito del Dialogo devono essere chiare, complete, corrette, veritiere e non fuorvianti; nonché (iii) in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, allo Statuto Sociale, alle politiche interne e alle limitazioni in via di autodisciplina, incluse quelle relative alla gestione delle Informazioni Privilegiate, che restano impregiudicate e trovano applicazione, ove pertinenti.
- (b) Le informazioni comunicate nel corso del Dialogo sono sempre proporzionate, adeguate e strettamente pertinenti agli argomenti oggetto del Dialogo. Non possono in alcun caso essere discusse né in alcun modo divulgate le Informazioni Privilegiate né le altre informazioni la cui divulgazione sia vietata da disposizioni di legge o da obblighi di riservatezza. La Società assicura il rispetto del principio di parità di accesso alle informazioni, con riguardo alle norme che disciplinano la comunicazione selettiva⁶.
- (c) Di norma, il Dialogo non si svolge durante i c.d. “*black-out period*”, ossia i periodi antecedenti alla pubblicazione dei risultati finanziari individuati dalla Banca in conformità alla propria normativa interna. Ciò nonostante, il Dialogo può svolgersi durante i “*black-out period*” qualora ritenuto necessario o opportuno dal Consiglio di Amministrazione, a condizione che siano adottate idonee misure di salvaguardia, ove necessarie, e che siano rispettate le disposizioni di legge e regolamentari applicabili.
- (d) Il Dialogo avente ad oggetto il Profilo del Consiglio è volto a raccogliere orientamenti, aspettative, valutazioni e suggerimenti di carattere generale in merito all'assetto di *governance* e/o alle competenze e ai profili professionali ritenuti rilevanti ai fini di una composizione adeguatamente diversificata del Consiglio di Amministrazione e/o della sua ottimale organizzazione. Il Dialogo non può in alcun caso includere la proposta di candidati nominativamente individuati, né l'espressione di valutazioni su candidati ritenuti idonei.

4. Avvio del Dialogo

Il Dialogo può essere avviato:

- A. su richiesta formulata dagli Azionisti e/o dai Proxy Advisors (ingaggio c.d. reattivo) (di seguito, le “**Richieste di Dialogo**”); ovvero
- B. su richiesta rivolta dalla Società agli Azionisti e/o ai Proxy Advisors (ingaggio c.d. proattivo) (di seguito, “**Proposte di Dialogo**”);
- C. a seguito di richieste di incontri e/o di informazioni rivolte ai componenti del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Autorità di Vigilanza (di seguito, le “**Richieste dell'Autorità di Vigilanza**”).

4.-A) Richieste di Dialogo

Contenuti

Le Richieste di Dialogo devono indicare:

- o l'Azionista o il Proxy Advisor, specificando dimensione, natura e strategia dell'investimento detenuto nella Società
- o le ragioni per l'avvio del Dialogo

⁶ Restano in ogni caso applicabili le disposizioni del *Market Abuse Regulation* e i relativi orientamenti attuativi emanati da CONSOB, incluse, tra l'altro, le linee guida CONSOB n. 1/2017 in materia di “gestione delle informazioni privilegiate” e le Q&A sull'informativa selettiva nei confronti degli Azionisti pubblicate il 18 marzo 2021, e successive modifiche e integrazioni.

Allegati

- gli argomenti proposti da trattare nel Dialogo
- la tempistica stimata per il Dialogo; e
- il nominativo e i dettagli di contatti dei rappresentanti che parteciperanno al Dialogo, nonché il loro ruolo all'interno del soggetto richiedente.

Contatti

Gli Azionisti e i Proxy Advisor possono presentare Richieste di Dialogo al Consiglio di Amministrazione, direttamente a un suo componente oppure tramite i seguenti appositi canali:

- azionisti@unicredit.eu per gli **Azionisti non Istituzionali**, gestito all'interno di Group Legal dalla funzione Group Corporate Affairs & Shareholding;
- investorrelations@unicredit.eu per gli **Azionisti Istituzionali** e i **Proxy Advisor**, gestito all'interno di Group Stakeholder Engagement –dalla funzione Group Investor Relations.

Le funzioni aziendali sopra richiamate (le c.d. “**Funzioni di Contatto**”), ricevuta una Richiesta di Dialogo, informano tempestivamente il/i Responsabile/i, nonché il/i Consigliere/i ai quali la stessa è stata eventualmente direttamente rivolta.

Qualora un componente non esecutivo del Consiglio di Amministrazione riceva una Richiesta di Dialogo, non avvia direttamente il dialogo, ma è tenuto a darne tempestiva informazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o l'Amministratore Delegato. Le Richieste di Dialogo eventualmente ricevute dal Presidente e/o dall'Amministratore Delegato sono gestite direttamente dagli stessi, quali Responsabili del Dialogo ai sensi della presente Policy.

4.-B) Proposte di Dialogo

Iniziativa

L'iniziativa per il Dialogo è presa dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato, d'intesa fra di loro, ciascuno in relazione alle tematiche di sua competenza in qualità di Responsabile del Dialogo.

Contenuti

Le Proposte di Dialogo devono indicare:

- le ragioni per l'avvio del Dialogo
- gli argomenti proposti da trattare nel Dialogo
- la tempistica stimata per il Dialogo
- le modalità di svolgimento del Dialogo specificando se:
 - bilaterale (ossia un Azionista o Proxy Advisor alla volta insieme alla Società) oppure collettiva (ossia più Azionisti e/o Proxy Advisors contemporaneamente insieme alla Società)
 - *one-way* (ossia, con raccolta di informazioni esclusivamente da Azionista/i e/o Advisor(s)) oppure *two-ways* (ossia con scambio di informazioni anche da parte della Società)
- la/e Funzione/i di Contatto a cui indirizzare i riscontri.

Contatti

Le Proposte di Dialogo possono essere rivolte a singoli Azionisti, a categorie di Azionisti e/o Proxy Advisors, secondo le modalità ritenute dal Responsabile più adeguate. Qualora il Dialogo riguardi il Profilo del Consiglio, dovrà essere utilizzato l'indirizzo di posta elettronica certificata indicato al precedente paragrafo 4-A).

4.-C) Richieste dell'Autorità di Vigilanza

I rapporti con le Autorità di Vigilanza hanno natura diversa rispetto all'*engagement* con gli azionisti e non sono disciplinati dalla presente Politica, mentre si applicano le procedure interne di volta in volta al riguardo emanate, alle quali si rinvia.

Qualora un componente non esecutivo del Consiglio dovesse ricevere una richiesta di incontro e/o di informazioni dall'Autorità di Vigilanza è tenuto a darne tempestiva informazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione. In tal caso, i componenti non esecutivi del Consiglio che abbiano ricevuto la richiesta forniscono al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato una informativa sugli argomenti trattati e sugli esiti degli incontri. Il Consiglio di Amministrazione sarà informato in proposito alla prima riunione utile.

5. Gestione del Dialogo

5.1 Criteri di valutazione. Le Richieste di Dialogo sono valutate, ciascuno per quanto di propria competenza, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, i quali decidono se e come darvi seguito.

A tal fine, saranno considerati, tra gli altri, i seguenti fattori: (i) l'adeguatezza e la rilevanza delle tematiche proposte per il Dialogo; (ii) le informazioni già rese pubbliche dalla Società; (iii) le caratteristiche del soggetto richiedente e, ove applicabile, la rilevanza della partecipazione dallo stesso detenuta; (iv) il potenziale interesse dell'argomento per la generalità degli investitori; (v) gli esiti di precedenti dialoghi o Assemblee degli Azionisti sui medesimi temi; (vi) l'utilità effettiva o prevedibile del dialogo, anche in una prospettiva di creazione di valore nel lungo periodo.

Nel caso riguardi il Profilo del Consiglio, il Dialogo coinvolgerà principalmente gli Azionisti istituzionali, gli Azionisti Non-Istituzionali che detengano, individualmente o congiuntamente, almeno lo 0,5% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nelle Assemblee ordinarie, nonché i Proxy Advisors. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può estendere l'*engagement* ad ulteriori Azionisti, tenuto conto del loro profilo, del loro livello di rappresentatività ovvero di eventuali altre circostanze specifiche.

Le Richieste di Dialogo possono essere accolte, declinate o accolte a condizioni diverse da quelle richieste. In ogni caso, alle Richieste di Dialogo viene dato riscontro.

5.2 Incontri e documentazione. La preparazione degli incontri e l'eventuale documentazione di supporto al Dialogo sono curate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o dall'Amministratore Delegato (ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze) con il supporto delle funzioni aziendali competenti. Qualora il Presidente di un Comitato sia delegato a condurre il Dialogo, lo stesso dovrà coordinarsi preventivamente con il Presidente del Consiglio di Amministrazione a tale scopo. Se ritenuto utile, il Responsabile può avvalersi di un set di quesiti predefiniti, riportati nella risposta alla Richiesta di Dialogo, nella Proposta di Dialogo, o formulati direttamente nel corso dell'incontro.

Salvo diversa indicazione da parte della Società nella Proposta di Dialogo o nel riscontro alla Richiesta di Dialogo, il Dialogo si svolge generalmente su base bilaterale e *one-way* (come definite al precedente paragrafo 4.-B)).

I membri dell'*Executive Committee* della Società competenti per la relativa tematica e/o il Group Investor Relations Manager possono essere invitati a partecipare agli incontri dal Responsabile. Qualora il Dialogo riguardi il Profilo del Consiglio o le tematiche di remunerazione, partecipano agli incontri rispettivamente il Responsabile di Group Legal e il Responsabile di Group People & Culture (o i relativi delegati).

Il Segretario del Consiglio (o un suo delegato) partecipa agli incontri ed è responsabile della loro documentazione mediante verbali sintetici; nel caso agli incontri partecipi il Group Investor Relations Manager, la responsabilità di tali verbali è in capo a quest'ultimo.

5.3 Informativa. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che il Consiglio sia informato, nella prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli azionisti e/o i loro proxy advisors. A tal fine, i partecipanti a tali incontri forniscono al Presidente del Consiglio e/o all'Amministratore Delegato le necessarie informazioni e i verbali redatti sono messi a loro disposizione su richiesta.

Allegati

6. Approvazione della Engagement Policy e relativa informativa

La presente Politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente, formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato.

L'attuazione della presente Politica e le relative attività di *engagement* effettivamente svolte con gli azionisti e gli altri *stakeholder* sono descritte nella relazione annuale sul governo societario, alla quale si rinvia.

Il Consiglio di Amministrazione verifica l'attuazione della presente Politica in sede di approvazione della relazione annuale sul governo societario, fermo restando quanto previsto in materia di informativa tempestiva nei precedenti paragrafi.

La presente Politica è pubblicata sul sito internet della Società, quale attestazione della rilevanza attribuita al dialogo con gli azionisti e al fine di fornire informazioni trasparenti e orientamenti sulle modalità di svolgimento del dialogo.